

SINTESI

DIVULGATIVA DEL RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2023

<https://www.lazioeuropa.it/psr-feasr/psr-valutazione/report-e-pubblicazioni/>

A maggio 2023 è stato realizzato il Rapporto annuale di valutazione (RAV 2023) nell'ambito del processo di analisi **during the program** che è iniziato nel 2019 e che si snoda nel tempo della programmazione con una serie di analisi e prodotti, tutti disponibili in rete.

Poiché gli **esiti della valutazione sono un importante elemento di conoscenza, la Regione Lazio rivolge particolare attenzione alla loro comunicazione**. In questo opuscolo, sono presentate le indicazioni chiave dell'analisi sui temi di maggiore interesse, rimandando al Rapporto di Valutazione per una lettura esaustiva.

● AVANZAMENTO DELL'ATTUAZIONE



La programmazione 2014-2022 è in **fase avanzata di attuazione**, le procedure di selezione dei progetti delle misure strutturali sono quasi tutte concluse (16.2 e 10.2 in corso) e si attende nel corso del 2023 la pubblicazione degli ultimi tre bandi, a ulteriore attivazione di investimenti delle aziende agricole (multifunzionalità e investimenti non produttivi finalizzati alla tutela della biodiversità, dell'ambiente e alla coesistenza della fauna selvatica con le attività agricole) e di corsi di formazione.

Il raffronto con lo stato attuativo di fine 2021 permette di apprezzare degli sviluppi importanti occorsi nel 2022. Per quanto riguarda il parco progetti finanziato, l'utilizzazione delle risorse derivanti dal biennio di estensione e da NGEU ha generato un **aumento consistente del numero di domande ammesse** in particolare sulla misura 4.

Tutte le focus area presentano un **progresso nell'avanzamento fisico in termini di progetti conclusi** (oggetto dell'analisi di efficienza), anche dove, come la focus area 2A per il miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole, il numero di progetti ammessi è aumentato in modo importante.

L'analisi di efficienza rispetto al raggiungimento degli obiettivi di programma è stata condotta per focus area del PSR, e per l'obiettivo trasversale di potenziamento del sistema di conoscenza e dell'innovazione.

● IL SISTEMA DELLA CONOSCENZA E INNOVAZIONE



Il PSR Lazio attiva l'AKIS con la misura 1 per la formazione, la misura 2 per la consulenza alle aziende e la misura 16.1 e 16.2 di sostegno ai Gruppi Operativi PEI-AGRI e relativi progetti. Il ruolo più importante è affidato ai PEI, per un investimento programmato di circa 9,5 milioni di euro, pari al 35% della dotazione.

Il progresso realizzato nel 2022 fa sì che le azioni di formazione e le attività dimostrative siano in larga parte concluse, e hanno accompagnato in massima parte l'azione del PSR per l'obiettivo di ringiovanimento del settore agricolo.

Nel complesso, la misura a sostegno della formazione mostra un ritmo di avanzamento costante fin dall'inizio della programmazione: le attività hanno accompagnato l'azione del PSR con la pubblicazione di due bandi nel 2016 e uno nel 2019 e, dei 147 progetti finanziati ne sono conclusi 131, di cui 36 nel 2022. Per il 2023 è programmata la pubblicazione di un terzo bando di finanziamento di altri corsi di



Considerato che le modalità di presentazione dei progetti di consulenza hanno richiesto il coinvolgimento delle aziende agricole, i percorsi finanziati sono ragionevolmente espressione concreta dei bisogni degli utenti, ed è bene tenerli in considerazione nelle prossime attività legate al sistema AKIS. I progetti di consulenza dovranno essere realizzati nel termine massimo di un anno dal decreto di concessione e quindi a breve ne potranno essere analizzati i risultati.



Per le prossime esperienze, il valutatore raccomanda di rafforzare le attività preparatorie divulgative e il dialogo con i soggetti dell'AKIS per stimolare la cooperazione e ottenere candidature consolidate (abbassando quindi anche il tasso di mortalità dei GO) e di semplificare le procedure per la selezione dei progetti PEI per velocizzare i tempi

formazione, destinati a giovani neo-insediati e alla formazione su temi agro-climatici-ambientali.

Grazie alla procedura chiusa nel 2022, si stanno infine avviando percorsi di consulenza finanziati dal PSR (misura 2), che negli intenti del programmatore dovrebbe curare in particolare la divulgazione dell'innovazione alle aziende agricole. Sono stati presentati ed ammessi 21 progetti da 14 soggetti prestatori dei servizi di consulenza (beneficiari), riconosciuti ai sensi del D.M. 3/02/2016 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura".

L'offerta di servizi di consulenza ruota principalmente attorno all'efficienza dei consumi e all'efficienza produttiva, con attenzione particolare alla gestione dei reflui zootecnici e all'agricoltura di precisione. Il pacchetto della consulenza ben intercetta l'interesse del sistema produttivo regionale, registrato dal valutatore nel Rapporto tematico Ambiente e Clima, per gli strumenti e tecniche dell'agricoltura di precisione e per l'adozione di attrezzature tecnologicamente avanzate con effetti positivi sulle componenti ambientali (impianti di fertirrigazione, attrezzature di nuova generazione per la distribuzione di concimi, fertilizzanti).

Il PSR ha invece aumentato il ritardo nell'attuazione dei progetti per l'innovazione **PEI-AGRI**: la procedura scelta fin dal 2016 si è rivelata lunga e complessa e ha dato in esito un numero di GO e di progetti presentati inferiore alla capacità dei bandi. Dalle 105 candidature di potenziali GO sulla 16.1 si sono infine ottenuti 39 progetti presentati sulla 16.2 da GO costituiti. Il PSR prevedeva ad inizio programmazione 165 Gruppi Operativi PEI, ridotti, nel corso del tempo, a 55.

L'ultima tappa del percorso che porta all'approvazione dei progetti pilota dei GO, già pre-istrutti, è in corso da oltre un anno. **Si riscontra quindi l'urgenza di chiudere la fase istruttoria e avviare i progetti PEI: una risposta più tempestiva è fondamentale per non disincentivare e disperdere i gruppi operativi che hanno proposto progetti.**

Riguardo alle tematiche affrontate dai 39 progetti pilota si sottolinea che mancano progetti PEI relativi all'innovazione per l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio: temi portanti per l'agricoltura 2023-2027.

Il PSR incoraggia anche la cd **innovazione diffusa**: diffusione dell'innovazione nelle aziende utilizzando i criteri di selezione per gli investimenti da finanziare con la misura 4 e l'azione sui giovani attribuendo alta priorità ai progetti con investimenti materiali ed immateriali ricompresi nel Catalogo regionale delle innovazioni.

● IL PSR LAZIO A SOSTEGNO DELL'AUMENTO DI COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO REGIONALE



Nel 2022 le operazioni che concorrono all'obiettivo competitività hanno fatto registrare degli sviluppi significativi. Il progresso è stato importante in termini di avanzamento procedurale in specie per le operazioni tese al miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole (focus area 2A).

Infatti, utilizzando le risorse derivanti dall'estensione biennale e dai fondi EURI Next generation EU, è stata finanziato un numero elevato di aziende agricole (238) e di Comuni (64 progetti), la cui domanda era rimasta insoddisfatta sui rispettivi precedenti bandi della misura 4.



La **valorizzazione delle filiere territoriali** ha un ruolo strategico chiave nel PSR e ha guidato la selezione dei progetti di investimento (misura 4). La forte premialità attribuita alle aziende che partecipano ad un progetto di filiera organizzata ha avuto come effetto che l'80% delle domande ammesse per gli investimenti produttivi delle aziende agricole (misura 4.1.1) e il 73% delle domande finanziate per l'ammodernamento e la ristrutturazione delle industrie agroalimentari (misura 4.2.1) rientrano in un progetto di filiera organizzata.



Importanza del contributo Leader: va osservato come l'approccio Leader sia **complementare** al PSR, andando a coprire una domanda di sostegno diversa, con una dimensione media degli investimenti aziendali molto più limitata rispetto a quella soddisfatta coi bandi a regia regionale.

Per l'operazione di l'ammodernamento aziendale, la dimensione media degli investimenti è di 92.000 euro per quelli finanziati dai GAL e 413.000 euro per quelli finanziati coi bandi a regia regionale.

La quota di progetti conclusi (2A) è ancora abbastanza bassa, per effetto anche dei periodi distinti di ammissione a finanziamento. Per quanto attiene l'efficienza della spesa, l'analisi mostra un livello elevato, poiché il rapporto tra l'importo liquidato e l'importo ammesso arriva al 98% per gli investimenti in azienda (4.1.1 e 6.4.1) e all'86% per gli investimenti sulle infrastrutture (4.3.1).



In particolare per quanto riguarda l'intervento cardine di sostegno agli investimenti produttivi delle aziende agricole (4.1.1), l'allargamento della platea di beneficiari non ha modificato l'assetto strategico dell'intervento: l'alta incidenza di aziende finanziate che operano in filiera conferma infatti come il PSR punti a riposizionare le aziende sul mercato per il tramite del **potenziamento organizzativo e operativo**

È confermata **una certa polarizzazione delle risorse a sostegno degli investimenti delle aziende agricole su aziende di maggiore dimensione economica ed operativa**, come combinato disposto dell'alto costo massimo dell'investimento, della bassa premialità alla limitata dimensione economica e dell'alta premialità alla partecipazione a filiere.

Nel 2022 si registra un progresso del 40% nel numero di progetti conclusi rispetto al 2021: si tratta di investimenti di dimensioni economiche importanti, particolarmente nel settore ortofrutticolo.

La maggior parte delle aziende con investimenti aziendali conclusi ha infatti adottato una **strategia di sviluppo sinergica** che persegue sia il percorso dell'ammodernamento che quello della ristrutturazione. L'intervento più diffuso nei piani di investimento conclusi al 2022 è l'ammodernamento del parco macchine, realizzato nell'89% dei casi, seguito dagli interventi di ristrutturazione per la realizzazione di coperture poliennali, laboratori di analisi, immobili per produzione trasformazione e vendita, uffici e spogliatoi realizzata dal 47% dei progetti. La realizzazione di nuovi impianti e gli interventi per il miglioramento fondiario e per opere idrauliche seguono da lontano.

L'implementazione di una strategia articolata si ravvisa anche in buona parte delle aziende che investono nella multifunzionalità e che hanno avuto accesso ai finanziamenti del PSR per la **diversificazione** aziendale. I progetti conclusi a tutto il 2022 hanno puntato prevalentemente sull'ospitalità seguita dalla ristorazione, in qualche caso anche associati (3). Le attività sportive sono spesso integrate alla somministrazione di pasti o alla possibilità di alloggio. Il 78% dei progetti conclusi e della spesa erogata si localizza nelle aree C (71%) e D (8%). Discreta è anche la **dinamicità** delle aziende multifunzionali: il 38% di esse ha un progetto di investimento produttivo finanziato con la misura 4.1 e il 21% partecipa a partenariati di filiera organizzata.

L'azione a regia regionale a sostegno degli investimenti delle aziende agricole è validamente **affiancata dai GAL**, nel 2022 pienamente operativi: nell'ambito del PSL sono ben 312 le aziende che fruiscono del sostegno per investimenti per ammodernamento o diversificazione

L'analisi evidenzia l'esistenza di differenze concernenti la tipologia di investimento a seconda dell'attività prevalente delle aziende (OTE di appartenenza). Nel loro insieme, le aziende prevalentemente attive nel settore florovivaistico e orticolo hanno privilegiato gli investimenti di ristrutturazione (in particolare, nuovi impianti) e hanno affrontato in



Insedimento giovani

agricoltori: i dati di fine 2022 mostrano un'ottima performance in termini di tasso di realizzazione: il PSR sta sostenendo l'avviamento aziendale di 1.854 giovani, pari al 94% dell'obiettivo target. Di questi, 1.183 hanno concluso l'insediamento



Con la **modifica al PSR approvata a marzo 2023**, si riallocano delle risorse Next Generation EU sulla 6.1, per il finanziamento di ulteriori 141 domande di sostegno del 2018 ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, che **porterà ad incrementare ancora il numero di insediamenti finanziati**

media progetti di investimento di dimensioni maggiori rispetto agli altri settori. Le aziende prevalentemente attive nel settore vitivinicolo e olivicolo hanno privilegiato gli investimenti di ammodernamento (in particolare, macchine e attrezzature) e di dimensioni più limitate. Le aziende del cerealicolo, frutticolo e zootecnico sono più bilanciate

Per quanto riguarda le imprese agroalimentari (focus area 3A), si osserva che la loro vitalità si esprime anche al di fuori dei partenariati di filiera: la domanda di sostegno è infatti relativamente sostenuta (circa il 30% del totale) nonostante le priorità attribuite nei bandi per quelle partecipanti ai partenariati anche per le imprese agroalimentari che non partecipano alle filiere, anche se in media realizzano investimenti di portata più limitata.

Si osserva infine che gli investimenti medi realizzati dalle aziende e dalle imprese agroalimentari nell'ambito dell'approccio di filiera sono sostanzialmente più elevati rispetto a quelli dell'approccio singolo



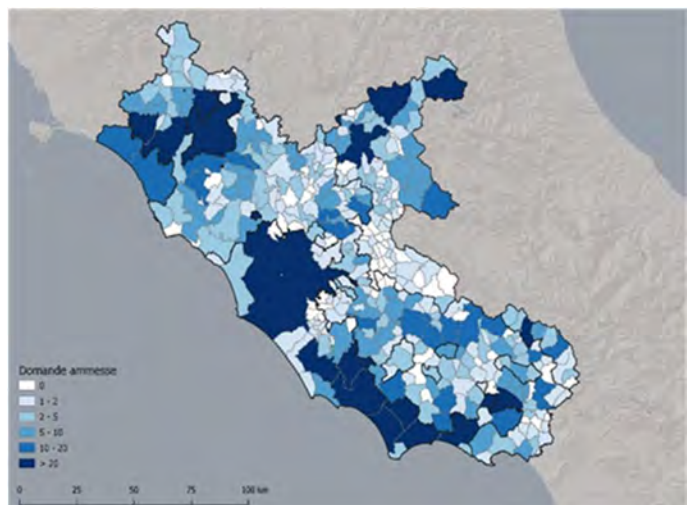
Il ricambio generazionale (FA 2B) con il premio per il primo insediamento (6.1.1) è un asse portante della strategia del PSR Lazio per il rafforzamento della competitività del settore agricolo regionale. L'avanzamento del quadro attuativo del 2022 segna ancora un avanzamento rispetto all'annualità precedente, con ulteriori 126 insediamenti conclusi e 398 giovani che hanno chiesto la prima rata.

Il numero di giovani insediati col PSR rispetto alle aziende regionali condotte da giovani, l'età media degli insediati e la differenza di età col precedente titolare sono tutti elementi che consentono di affermare il PSR Lazio sta favorendo il ringiovanimento del settore agricolo regionale.

Le priorità territoriali decise dal programmatore hanno giocato un **ruolo nel contrastare la senilizzazione dell'attività agricola nelle aree più marginali del Lazio**: il 76,5% delle aziende dei giovani finanziati a fine 2022 sono localizzate nei comuni rurali delle aree C e D ed è nei comuni in area D che l'intervento è stato più incisivo: qui i beneficiari del premio rappresentano il 4,5% delle aziende agricole esistenti (ISTAT 2010)

Le priorità territoriali decise dal programmatore hanno giocato un ruolo nel contrastare la senilizzazione dell'attività agricola nelle aree più marginali del Lazio: il 76,5% delle aziende dei giovani finanziati a fine 2022 sono localizzate nei comuni rurali delle aree C e D ed è nei comuni in area D che l'intervento è stato più incisivo: qui i beneficiari del premio rappresentano il 4,5% delle aziende agricole esistenti (ISTAT 2010)

Insedimenti giovani agricoltori



Elaborazioni del Valutatore su dati SMR

Allo scopo di rafforzare il sistema regionale con nuovi imprenditori giovani e qualificati, il programmatore regionale ha utilizzato da una



In riferimento all'azione sui giovani, cui appunto sono destinate ulteriori risorse, si suggerisce di articolare l'offerta formativa a sostegno dei nuovi imprenditori (nuovo bando previsto a breve), attivando corsi di minor durata e più specializzata in funzione dell'esperienza pregressa o della formazione già acquisita dei giovani beneficiari.

parte i meccanismi di delivery e dall'altro ha attivato **percorsi di formazione dedicati**.

I risultati delle analisi valutative del 2023 (rapporto annuale e rapporto tematico) evidenziano come l'azione del PSR, che si è svolta in un contesto regionale che fa registrare nel periodo intercensuario delle dinamiche positive, ha indubbiamente sostenuto l'ingresso nel settore agricolo di agricoltori qualificati. **L'alto livello di scolarità** è confermato dai dati da fonte primaria (survey del valutatore) relativi ai giovani che hanno concluso l'insediamento: il dato è superiore a quello regionale rilevato dall'ultimo censimento per il 2020. Le analisi hanno anche evidenziato però che i tecnici che supportano i giovani nella predisposizione del piano di sviluppo aziendale e della domanda di sostegno potrebbero avere un ruolo di accompagnamento



Il **sostegno al benessere degli animali**, ha intercettato un rilevante numero di aziende zootecniche, pari a 1.478 allevamenti che mettono in atto specifici ed oggettivi interventi zootecnici, superiori a quelli previsti dalla normativa di riferimento, in grado di incrementare il benessere psicofisico degli animali. Un terzo delle aziende che hanno in corso impegni per il benessere animale ha intrapreso investimenti produttivi, circostanza che rappresenta un booster dell'efficacia rispetto all'obiettivo di competitività.

● AZIONE DEL PSR LAZIO PER PRESERVARE, RIPRISTINARE E VALORIZZARE GLI ECOSISTEMI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E SILVICOLTURA



A questo obiettivo della politica agricola regionale concorre un insieme articolato di interventi di tutela e valorizzazione ambientale, per la salvaguardia della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, la migliore gestione delle risorse idriche e la prevenzione dell'erosione dei suoli.

La **salvaguardia della biodiversità** si conferma un obiettivo strategico per il Lazio, cui concorrono molte operazioni a superficie e strutturali. Di queste misure è la M13.1 che raggiunge il maggior numero di beneficiari. Tra i pagamenti agroambientali, è da notare la moderata adesione all'operazione 10.1.8 (aiuti per la conservazione in azienda in situ della biodiversità agraria vegetale) da parte delle aziende ricadenti in aree protette: nonostante la premialità inserita nei punteggi del bando: solo il 12% delle particelle catastali ammesse ricade in area Rete Natura 2000 o Aree naturali Protette.

Localizzazione operazione 10.1.8 per la biodiversità vegetale



Elaborazioni del Valutatore su dati SIAN e Geoportale Regione Lazio



L'indennità a favore delle zone montane sostiene gli agricoltori che si impegnano a mantenere l'attività agricola per compensare i mancati redditi che derivano dai vincoli naturali di quegli ambienti. **L'operazione 13.1 ha coinvolto nel 2022 oltre 6.080 aziende per 43.000 ha**, il 79,7% delle superfici ammesse a finanziamento ricade nelle province di Rieti e Frosinone



È la provincia di Viterbo a registrare il maggior numero di adesioni al biologico, sia per le conversioni che per il mantenimento: in essa ricade il 42,1% della superficie sostenuta.

Il **miglioramento della gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi** è incentrato sul sostegno all'agricoltura biologica, per la quale nell'ultima modifica del PSR le risorse finanziarie sono state incrementate in misura consistente. Il sostegno **all'agricoltura biologica** intercetta senza dubbio l'interesse degli operatori laziali: nel 2022 sono stati 1.491 le aziende che hanno introdotto il biologico su complessivi 30.573 ettari, e 3.066 le aziende che hanno mantenuto l'impegno su 99.136 ettari.

Localizzazione Misura 11 - Biologico



Elaborazioni del Valutatore su dati SIAN

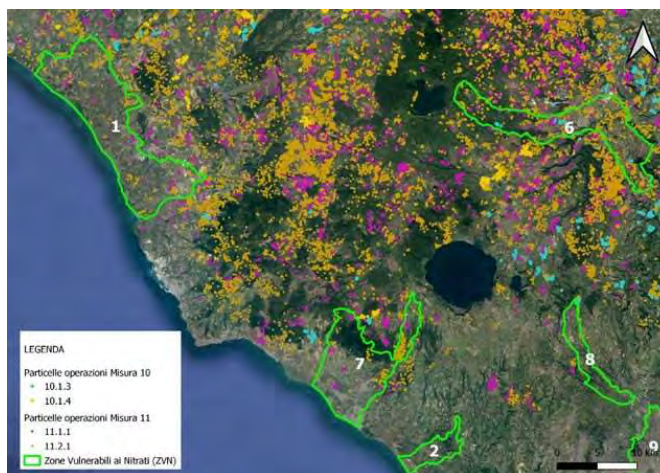
Nella carta a sinistra, che localizza l'azione del biologico, è riportata la perimetrazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), così come definita dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 523 del 30 luglio 2021.

Se certamente gli interventi a sostegno delle qualità delle risorse idriche utili in tutte le aree agricole regionali, è particolarmente auspicabile che questi vengano adottate dalle aziende che ricadono all'interno delle aree individuate come vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN), al fine di salvaguardare le risorse idriche potenzialmente più esposte al rischio di inquinamento.

Al momento, tuttavia, l'adesione del territorio alle operazioni del PSR con potenziali effetti positivi non tende a concentrarsi all'interno delle aree vulnerabili: complessivamente, l'adesione alle M11 e alle operazioni 10.1.3 e 10.1.4 ha interessato lo 0,4% della superficie totale delle ZVN (847 ha ammessi a finanziamento per la M11 e 173 ha per le operazioni 10.1.3 e 10.1.4 a fronte di una superficie totale delle ZVN di 253.003 ha).

È il caso, ad esempio, delle ZVN n. 1 (Maremma Laziale - Tarquinia Montalto di Castro), 2 (Tre Denari), 7 (Vaccina), 8 (Valchetta), e 10 (Malafede). In queste aree gli interventi sono poco diffusi, addirittura in misura minore rispetto a quanto accade nelle aree circostanti. Le aree vulnerabili caratterizzate da un maggior numero di interventi sono la n. 6 (Treja) e la n. 11 (Sacco).

Localizzazione 10.1.3, 10.1.4 e M11 all'interno delle ZVN 1, 2, 6, 7, 8



Elaborazioni del Valutatore su dati SIAN, ARSIAL e Google Maps



È suggerita un'azione divulgativa rivolta alle aziende agricole che ricadono nelle zone in oggetto, e in quelle immediatamente circostanti, per stimolare la loro adesione alle misure del PSR con maggiori effetti positivi al riguardo.



Egalmente, la realizzazione di attività informative rivolte alle aziende che ricadono all'interno del sistema delle aree protette regionali potrebbe essere utile per stimolare la loro adesione all'operazione 10.1.8



Per quanto riguarda le misure agroambientali, le operazioni della misura 10 costituiscono il nucleo centrale di riferimento per il calcolo degli indicatori R10 e T12 e per quello di impatto I13 (erosione idrica del suolo per le terre sotto contratti di gestione) e la determinazione del conseguente effetto netto del PSR.



L'analisi spaziale conferma che **le aree sotto impegno**, con l'apertura del nuovo bando M10 nel 2021 (primo anno di impegno), **sono concentrate nel territorio regionale a maggior tasso di erosione dei suoli**, che coincide in buona parte con la provincia di Viterbo.

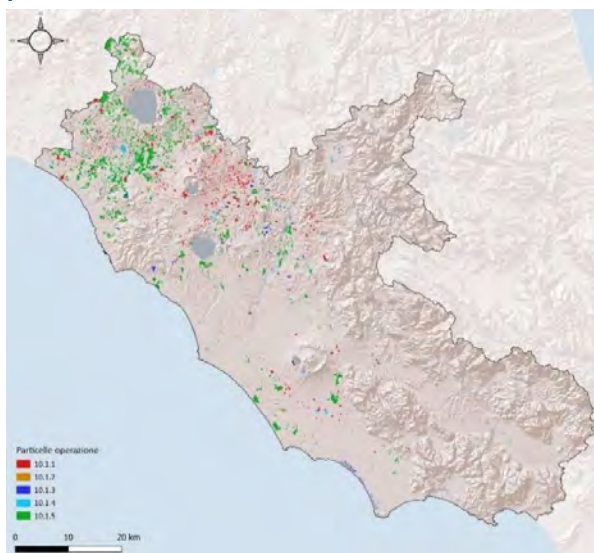


Il tema dell'efficienza e del risparmio energetici sta emergendo nella sua urgenza anche in seguito ai recenti sviluppi della politica internazionale che hanno portato in primo piano la dipendenza del paese dagli approvvigionamenti energetici dall'estero.

La **prevenzione dell'erosione dei suoli** e la migliore gestione degli stessi è centrata sulla misura 4.4.1 che sostiene diverse tipologie di intervento, di cui solo alcune sono suscettibili di avere un'influenza diretta sulla diminuzione dell'erosione dei suoli. Anche nel 2022 gli interventi si sono focalizzati sulla realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per la coesistenza con la fauna selvatica, interventi che hanno maggiore attinenza con le componenti paesaggio e biodiversità piuttosto che con l'erosione. Va tuttavia sottolineato che una buona parte dei progetti conclusi hanno previsto anche interventi relativi al ripristino di muretti a secco e terrazzamenti, i quali possono fortemente contribuire nel contrastare l'erosione del suolo ed i suoi effetti sul territorio.

L'obiettivo è peraltro perseguito anche da altre operazioni del PSR, rivolte al raggiungimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali o a ridurre rischi e conseguenze che compromettono la capacità del territorio di svolgere i propri servizi ecosistemici e di contribuire alla prevenzione dell'erosione dei suoli.

Localizzazione delle operazioni della M10 con effetti in termini di prevenzione dell'erosione dei suoli



Elaborazioni del Valutatore su dati SIAN

● AZIONE DEL PSR LAZIO PER INCENTIVARE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE E IL PASSAGGIO A UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI E RESILIENTE AL CLIMA



Al **miglioramento dell'efficienza energetica** (FA 5B), che fra l'altro concorre a raggiungere la finalità più generale della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, concorrono una serie di operazioni strutturali a contributo primario, comprendendo anche il contributo LEADER, e alla fine dell'anno 2022 risultano conclusi 16 investimenti sui 22 ammessi a finanziamento. Solo un terzo di questi ha però realizzato interventi specifici volti all'efficientamento energetico: isolamento termico degli edifici e delle strutture aziendali e l'ammodernamento degli impianti elettrici ed idraulici, mentre gli altri hanno realizzato impianti fotovoltaici.

Anche nella focus area dedicata alla **bioeconomia** (5C) il PSR ha finanziato quasi esclusivamente impianti fotovoltaici e in misura trascurabile l'utilizzo di energia proveniente da altre fonti rinnovabili,



Nel futuro è fondamentale incoraggiare l'adesione alle operazioni per l'efficientamento energetico e l'approvvigionamento da fonti rinnovabili, andando oltre alla sola installazione di impianti fotovoltaici e investire sugli aspetti delle innovazioni, con una maggiore cooperazione con il mondo agricolo da parte dei soggetti che si occupano di innovazione su queste tematiche.



Eguale attenzione dovrebbe essere prestata al tema della riduzione dei gas a effetto serra e dell'ammoniaca (compreso sequestro di carbonio), sostenendo la formazione e la diffusione dell'innovazione

come confermato anche dall'analisi sui progetti chiusi nel 2022. Al proposito è significativo lo scarso successo dell'operazione 4.2.3, rivolta alla realizzazione di digestori per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali, a impianti per la combustione del biogas, e al recupero e distribuzione di energia termica. Le aziende laziali non hanno dimostrato interesse nel riuso dei materiali di scarto a scopi energetici.

Gli esiti delle misure relative agli aspetti di conoscenza e innovazione sono di segno opposto: l'interesse per i servizi di consulenza (misura 2) sul tema dell'efficienza energetica è stato molto alto, ma lo stesso non è avvenuto nel caso delle opportunità fornite attraverso il PEI (misura 16). Questo fatto può essere letto nella mutata consapevolezza da parte delle aziende sull'importanza della tematica, anche per i suoi risvolti economici. Più in generale, va sottolineato che **l'attenzione diffusa verso il tema del cambiamento climatico** che si coglie dalle risposte fornite dagli operatori afferenti alla M10 e riportate nel Rapporto tematico Ambiente e Clima, non trova una risposta adeguata dall'attuale supporto che il PSR fornisce sulle attività formative e divulgative sui temi della priorità 5.

L'intervento del PSR sulla tematica delle **emissioni in agricoltura** è incentrato su una sola operazione della misura 10, la 10.1.4, volta alla conservazione della sostanza organica del suolo, in quanto prevede l'utilizzo esclusivo di fertilizzanti organici riducendo così l'impatto di fertilizzanti minerali, principali responsabili delle emissioni agricole di protossido di azoto.

Nel 2022 hanno aderito a questa operazione 67 aziende, per un totale di superficie ammessa a finanziamento di 1.863 ha. Pur essendo in linea con gli obiettivi programmati, si tratta di un contributo molto limitato alla finalità della focus area. Considerando invece l'avanzamento delle altre misure a superficie a contributo secondario (tutte le rimanenti operazioni a superficie della sottomisura 10.1, il biologico e l'operazione 8.1.1), la loro azione sulla tematica delle emissioni si conferma molto più significativa, e si mantiene sui livelli delle annate precedenti.

Poiché la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra e dell'ammoniaca prodotte in agricoltura, e le relative conseguenze sul cambiamento climatico, si conferma come uno degli argomenti più attuali ed urgenti, nella prossima programmazione è auspicabile che a questa tematica venga attribuito da parte del programmatore un peso maggiore, sia inserendolo nei programmi delle attività formative e di consulenza, sia effettuando un'azione di stimolo per attivare una maggiore cooperazione con il mondo agricolo da parte dei soggetti che si occupano di innovazione su questi aspetti.

Con riferimento agli impegni agroambientali per l'obiettivo specifico della **conservazione e sequestro del carbonio** (5E), le operazioni a superficie che hanno maggiormente contribuito nel 2022 ad un incremento di carbonio organico dei suoli risultano le M10 relative all'inerbimento degli impianti arborei e all'adozione di pratiche di agricoltura conservativa,

Se si osserva la localizzazione delle operazioni ad effetto netto sulla conservazione e sequestro di carbonio nei suoli agricoli con la carta del carbonio organico dei suoli si conferma quanto evidenziato nei rapporti precedenti: le **aree sotto impegno sono concentrate nel territorio regionale a minore contenuto di carbonio organico**.

Per quanto riguarda gli investimenti ad hoc (misura 8), la risposta del territorio all'offerta di sostegno è stata poco sostenuta, ma si rileva un



Le attività avviate dai **GAL** sull'operazione 8.5.1, che si focalizzano su interventi di miglioramento dei soprassuoli forestali e di gestione dei boschi, potranno generare effetti positivi sul sequestro del carbonio una volta concluse

modesto avanzamento fisico nell'ultimo biennio che andrà auspicabilmente a produrre effetti futuri a conclusione dei progetti in atto. In termini di bilancio ambientale è comunque positivo riscontrare un interesse da parte del territorio ad aderire all'operazione 8.6.1 con interventi legati alla sostituzione del parco macchine al fine di aumentare le performance nell'operazioni di gestione forestale e ridurre le emissioni generate dall'impiego dei macchinari.

Per quanto riguarda le attività relative al PEI, delle 3 domande previste dal pianificatore solo una ha presentato domanda per l'operazione 16.2. Per quanto concerne M1 e M2, oltre che il verificarsi di ritardi nella conclusione dei progetti, si conferma ancora una tendenza da parte degli Enti di formazione nell'affrontare poco i temi afferenti alla focus area.

● AZIONE DEL PSR LAZIO PER LO SVILUPPO TERRITORIALE EQUILIBRATO DELLE ECONOMIE E DELLE COMUNITÀ RURALI



Il terzo obiettivo generale della PAC (sviluppo territoriale equilibrato) è perseguito in via diretta con la priorità 6 e la focus area 6B (sviluppo locale) e 6C (infrastrutture per la banda larga).

Per quanto riguarda le infrastrutture per la **banda larga**, i lavori per garantire l'accessibilità nelle aree bianche registrano un discreto avanzamento anche se permangono le criticità già evidenziate dal concessionario relative: alla progettazione ed all'ottenimento dei permessi da parte di alcuni enti (in particolar modo Anas); ai ritardi che si stanno accumulando nella presentazione dei progetti esecutivi e nella realizzazione delle opere; alla qualità non consona della documentazione propedeutica alle attività di collaudo che comporta ritardi nella chiusura degli stessi.

Considerando il complesso degli impianti collaudati e disponibili alla popolazione, **nelle aree D più svantaggiate si raggiunge una potenziale buona copertura**, pari al 54% della popolazione residente. La presenza e fruibilità del nuovo servizio alla popolazione residente rischiano però di essere oscurate dai ritardi che si trascinano sin dall'inizio del periodo di programmazione.

Più articolata la strategia regionale per stimolare lo **sviluppo delle aree rurali (FA 6B)**, che fa perno sulle strategie di tipo partecipativo nell'ambito della Misura 19 e su una quota (18,5%) assegnata agli interventi pubblici per migliorare la qualità della vita e la fruibilità dei territori della Misura 7- Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali, che la Regione ha attivato a regia regionale per le aree non coperte dalle strategie di sviluppo locale.

Nell'anno di osservazione (2022), nell'ambito delle operazioni a regia regionale a sostegno degli investimenti in **infrastrutture primarie e sociali** si registrano positive evoluzioni in termini di domande ammesse, grazie alle risorse aggiuntive (regionali) stanziato per il periodo 2021-2022, pari a circa 13 Meuro. Anche con questa "boccata di ossigeno" difficilmente si potranno concretizzare i progetti previsti nei 30 Progetti Pubblici Integrati finanziati alla cui elaborazione è subordinato/premiato l'accesso degli investimenti della misura 7. Di questi 30 Progetti, 25 piani di sviluppo hanno ricevuto il saldo (stesura del piano completata). In figura sono visualizzati i comuni che hanno concluso i Piani al 31/12/2022, evidenziando le

Infrastrutture primarie e sociali: le risorse aggiuntive regionali hanno permesso l'ammissione a sostegno di 43 delle 223 domande che in precedenza erano risultate ammissibili ma non finanziabili.

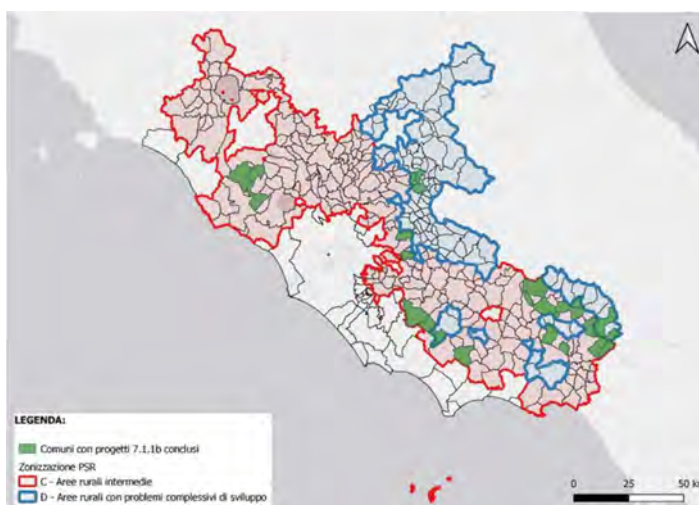




Sei dei Comuni che hanno completato la stesura del Piano di Sviluppo ricadono in zona D della zonizzazione del PSR: Bassiano, Castel di Tora, Colle di Tora, Pozzaglia Sabina, Vallerotonda e Viticuso. Gli altri diciannove sono ubicati all'interno della zona C.

aree target C (Aree rurali intermedie) e D (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo).

Localizzazione dei Comuni che hanno concluso la redazione dei piani di sviluppo



Elaborazioni del Valutatore su dati SIAN

Un dato positivo è che a fronte di una notevole dispersione delle risorse e della progettualità, sono proprio i comuni dell'area D a concentrare il maggior numero di progetti ammessi a sostegno, lasciando quindi supporre una potenziale maggiore efficacia del sostegno grazie alla integrazione di interventi a diversa finalità. L'avanzamento fisico di questi progetti è però ancora non significativo, con solo due comuni che hanno fatto richiesta di saldo: il comune di Alvito per un intervento sulla misura 7.2.1 e il comune di Monteflavio che con l'operazione 7.7.1 ha recuperato un locale di proprietà comunale per realizzare la nuova sede del Complesso Bandistico Monteflavio, con scuola permanente di formazione di base, di qualificazione e di aggiornamento, per giovani e adulti.

Anche lo **stato di attuazione delle strategie di sviluppo locale dell'approccio Leader** sconta dei ritardi, sebbene i GAL (tranne due) sono riusciti ad impegnare la totalità della spesa programmata. L'efficienza nell'utilizzazione della spesa si attesta in media al 32% ma i dati al dicembre 2022 evidenziano livelli molto differenziati: 4 di essi (Etrusco -Cimino, Terre di Pre.gio, In Teverina, Ernici Simbruini) hanno speso più del 50% delle risorse impegnate, mentre per Sabino e Terre di Argil l'indice è inferiore al 10% e Futur@niene non registra alcuna spesa erogata.

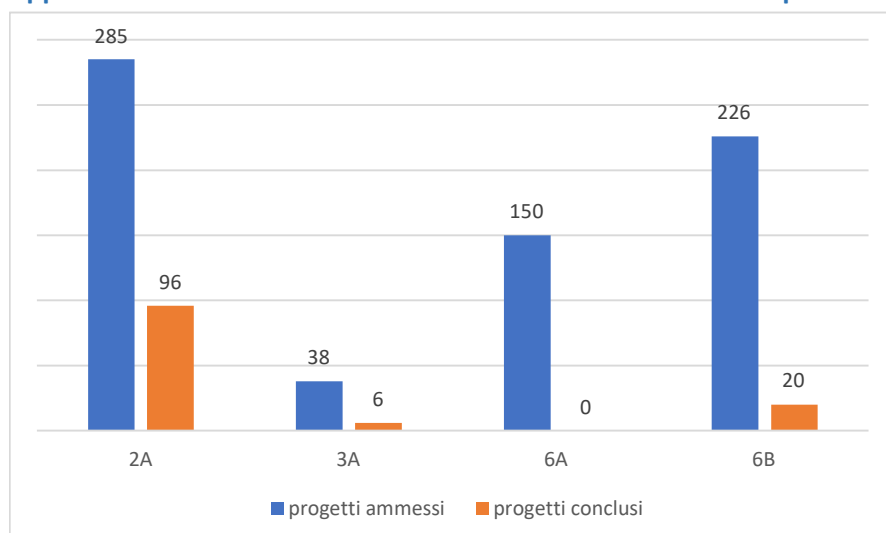
I GAL hanno sostanzialmente recuperato i rallentamenti registrati nella lunga fase di avvio e pur con qualche differenza, in termini di efficienza della spesa, si può ragionevolmente stimare che nel corrente anno saranno portati a termine la gran parte degli investimenti ammessi a sostegno: sarà quindi possibile analizzare in modo più sostanzioso il contributo delle SL all'obiettivo dello sviluppo equilibrato delle aree rurali.

La velocità della spesa registrata in alcuni GAL è essenzialmente attribuibile agli interventi a sostegno della competitività agricola (misura 4.1.1) e considerando i contributi secondari delle strategie locali si stima che l'apporto maggiore dei GAL all'obiettivo PAC si concentrerà sulla competitività del sistema agricolo.



In termini di progetti conclusi sul totale degli ammessi l'efficienza media è del 17%, sostanzialmente frutto delle buone performances dei GAL Etrusco Cimino e In Teverina che registrano rispettivamente il 69% e il 56% di progetti conclusi sul totale degli ammessi

Approccio Leader: stato di attuazione delle domande ammesse per FA



Elaborazioni del Valutatore su dati SMR

Più lenta risulta la spesa sui progetti afferenti alla Focus Area 6B, prevalentemente attivati dalle Amministrazioni comunali, che nell'insieme rappresentano il 31% della domanda ammessa ma solo il 16% degli interventi conclusi. Si evidenzia anche un relativo ritardo nell'attuazione degli investimenti a sostegno della diversificazione, creazione e sviluppo di piccole imprese e per l'occupazione (FA 6A), per i quali anche nel 2022 non si rilevano progetti conclusi anche se 81 interventi per l'avviamento di nuove attività extra-gricole (Misura 6.2.1), pari al 60% del totale ammesso, risultano avviati con richiesta di anticipi o stati di avanzamento, per una spesa erogata pari al 38% del totale impegnato.

Sulla base di quanto monitorato dai GAL, si osserva che il **contributo più rilevante all'indicatore occupazionale sarà dato proprio dal sostegno all'avvio di imprese extra-agricole, sostegno particolarmente significativo in alcune aree Leader (Alto Lazio e Amerina delle Forre).**

Si valuta inoltre positivamente il fatto che l'offerta dei GAL sia intercettata anche dai giovani neo-insediati che hanno concluso gli investimenti sostenuti con la Misura 6.1.1.

Infine evidenziamo come i GAL stiano rispondendo positivamente alla implementazione del **sistema di monitoraggio** proposto dal servizio responsabile di misura in collaborazione con il Valutatore, che è in grado di fornire elementi utili sia all'autovalutazione dei GAL che alla valutazione della Misura 19.

Dall'esame del complesso della progettazione in atto si evince che **molti investimenti a favore della popolazione rurale possono influire in modo efficace nel migliorare l'attrattività residenziale e turistica delle aree interessate**: per valorizzare quanto realizzato dalle amministrazioni comunali con il sostegno dei GAL si raccomanda di implementare il monitoraggio dei progetti anche a conclusione degli investimenti, in particolare quelli specificatamente rivolti al incrementare i servizi alla popolazione, per evidenziare **buone prassi** che possano essere riproposte nella programmazione 2023-2027.



Monitoraggio e buone prassi!